



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3816 Del 12/01/2023
Prot. n° 22/0366796 Del 30/09/2022

Ditta Proponente COMUNE DI CASTEL DI IERI

Oggetto: Nuovo Piano Regolatore

Comuni di Intervento: Castel di Ieri

Tipo procedimento: V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ASSENTE

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara -

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Marcello D'Alberto

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttore: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dal Comune di Castel di Ieri in relazione al “Nuovo Piano Regolatore” acquisita al prot. n. 0366796/22 del 30 settembre 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Visto il Parere Favorevole espresso dall’Ente Parco Naturale Regionale Sirente Velino, acquisito in atti al prot. n. 523348 del 09/12/2022;

Dato atto che la nuova pianificazione determina un dimezzamento della superficie urbanizzata e urbanizzabile e che l'attuazione del PRG non influenza l'integrità complessiva della ZPS coinvolta;

Fermo restando la vigenza delle misure sito-specifiche di conservazione per la ZPS ricadente nel territorio comunale e l’attuazione delle misure di mitigazione proposte nel documento di V.Inc.A.;

Richiamato l’obbligo di sottoporre i singoli interventi, impianti, opere, progetti a successive specifiche procedure di V.Inc.A.;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE

Ai sensi dell’articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

dott. Dario Ciamponi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Marcello D’Alberto

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Piano Regolatore Generale del Comune di Castel di Ieri (AQ)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Piano Regolatore Generale del Comune di Castel di Ieri (AQ)
Proponente:	Comune di Comune di Castel di Ieri

Localizzazione del progetto

Comuni:	Castel di Ieri
Provincia:	AQ

La presente istruttoria richiama brevemente quanto riportato nella Relazione di VInCA prodotta e firmata dal Dr. Mauro di Fabrizio

Per quanto non espressamente riportato nel presente atto, si rimanda agli elaborati di progetto, pubblicati sullo Sportello regionale della VInCA.

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti Sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Contenuti della Vinca

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Dr.ssa Chiara Forcella





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Piano Regolatore Generale del Comune di Castel di Ieri (AQ)

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Arch Fernando Fabrizio, Sindaco del Comune di Castel di Ieri
PEC	Acquisizione in atti al prot. n. 366796 del 30/09/2022

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Dott. FABRIZIO MAURO iscritto all'Ordine degli Architetti PPC di Teramo al n. 956
----------------	---

3. Avvio della procedura

Pubblicazione documentazione	11/10/2022
------------------------------	------------

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

5. Elenco elaborati

Pubblicati sul sito	
<ul style="list-style-type: none">Istanza_vinca_acquisita_in_atti_al_prot_0366796_22_del_30_09_2022.pdfprot_par_0002531_del_30-09-2022_-__allegato_et2_relazione_tecnica_illustrativa_prg_castel_di_ieri_2.pdfprot_par_0002531_del_30-09-2022_-_allegato_vinca_prg_casteldieri_fabrizio.pdfrichiesta_parere_ente_gestore_0417788_22_dell_11_10_2022.pdfParere dell'ente gestore acquisito in atti al prot n 523348 del 9/12/22	
Come indicato dal proponente la documentazione relativa al Piano in oggetto è consultabile al link http://www.comune.casteldiieri.aq.it/category/prg	

Premessa

In data 30/09/2022, con nota acquisita in atti al prot. n.366796, il Comune di Castel di Ieri ha attivato ai sensi del D.P.R. 357/97 e smi, la procedura di Valutazione di Incidenza per il Piano Regolatore Generale Comunale adottato in data 18/07/2022 con delibera di C.C. n.13, in considerazione del fatto che la sua attuazione potrebbe determinare impatti sulla ZPS "IT7110130-Sirente Velino" e dalla ZSC "IT7110096-Gole di San Venanzio".

A tale merito, il tecnico specifica inoltre che nelle zone di Castel di Ieri adiacenti la ZSC Gole di San Venanzio non è prevista espansione urbanistica e le particelle rientrano esclusivamente negli Usi civici (Fig. 1), normati nell'articolo 23,2 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) che, al comma 3, chiarisce che "Le aree soggette agli Usi Civici e le altre (ex beni ECA e simili), come puntualmente individuate anche nella tavola di zoning del PRG (Intero territorio comunale, scala 1:5.000) e rinvenibili in territorio di Castel di Ieri, ai fini della pianificazione urbanistica, ai sensi di quanto contenuto nell'art. 9 della citata L. 25/88, dovranno conservare la loro destinazione e sono, in tutti i casi, da considerarsi come inedificabili."



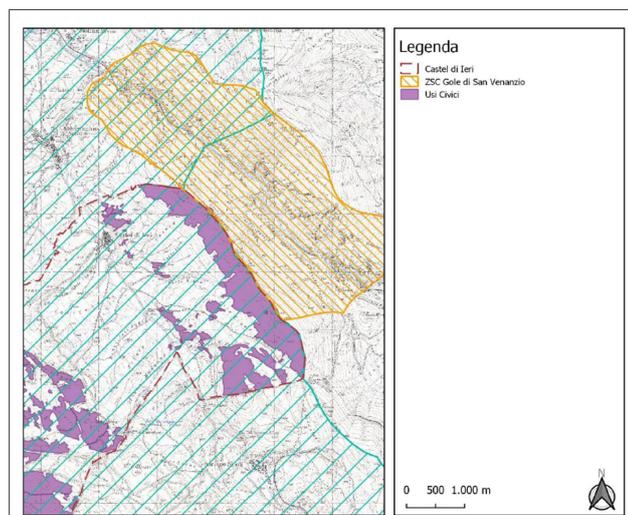


Figura 1. Destinazione urbanistica delle aree del Comune di Castel di Ieri adiacenti la ZSC Gole di San Venanzio

Il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 417788/22 dell' 11/10/2022, ha invitato l'Ente Parco Regionale Sirente Velino a fornire il relativo parere di competenza, pervenuto in atti al prot. n. 523348 del 09/12/2022, di cui si darà lettura in sede di CCR VIA.

SEZIONE II

Contenuti dello Studio di Vinca

DIMENSIONE E AMBITO DI RIFERIMENTO

Il territorio di Castel di Ieri si estende per 18,75 Km², in Provincia dell'Aquila, nella sezione centrale della Valle Subequana, compreso, tra l'altitudine minima di circa 480 m, raggiunta dal fondo della piana subequana nei pressi del confine con il vicino abitato di Castelvechio Subequo, e 1278 m del punto più elevato sulle pendici nord del Monte della Selva, confina con comuni di Cocullo, Goriano Sicoli, Castelvechio Subequo e Raiano (tutti in Provincia dell'Aquila).

Il territorio, pur ricco di diverse sorgenti, è privo di veri e propri corsi d'acqua, se si eccettua il piccolo Rio Scuro.

Fatta eccezione che per il compatto e scosceso versante sud ovest del lungo e ripido crinale del Monte Urano, che limita per alcuni chilometri, a settentrione, il territorio comunale separandolo dalla sezione più incassata della Valle dell'Aterno (in corrispondenza delle Gole di San Venanzio) e per le più morbide, sebbene poco più elevate, alture che si inerpicano verso il valico di Forca Caruso, che separano a sud ovest la valle subequana dalle alture della Marsica, esso è caratterizzato da elevazioni prevalentemente tondeggianti e coperte ora da vegetazione boschiva, ora da macchia, ora da prati e pascoli e, sempre meno da campi coltivati, un tempo molto più estesi.

Il territorio di Castel di Ieri, come testimoniano recenti studi geologici approfonditi, condotti dopo gli eventi sismici del 2009, che hanno duramente infierito anche sull'edilizia del centro storico (adesso sostanzialmente messo in sicurezza e ristrutturato), è attraversato, in particolare, da una faglia attiva capace di tipo distensivo, proprio in corrispondenza del piede del versante sud del Monte Urano che, come detto, per alcuni chilometri, marca nettamente il punto di contatto tra il fianco della montagna (calcarea) dalla piccolissima pianura alluvionale.



L'area ricompresa nel territorio del Parco Regionale Sirente Velino si identifica con l'intera porzione nord orientale del territorio comunale, confinante con il Comune di Raiano (e con la Riserva Naturale Regionale delle Gole di San Venanzio, lungo il fiume Aterno), identificabile con l'ambito di tutela dell'intero versante meridionale della piccola catena del Monte Urano, classificato in zona A di Conservazione Integrale.

L'intera porzione restante del territorio comunale, identificabile con gli ambiti più pianeggianti del fondo della valle subequana e con i versanti nord orientali delle propaggini meridionali del Monte Sirente, non sono, invece interessati dalla perimetrazione del Parco Naturale Regionale Sirente Velino.

L'intero centro storico di Castel di Ieri, risulta, invece, completamente ricompreso nell'area protetta, dato che il confine di quest'ultima è segnato dal tracciato alquanto tortuoso della SS5 Tiburtina Valeria che borda a sud l'antico borgo, mentre risulta del tutto esterna all'area protetta la restante porzione, più recente, del centro abitato di Castel di Ieri.

Il nuovo PRG di Castel di Ieri si confronterà con le previsioni del Piano del Parco Naturale Regionale Sirente Velino, per quanto esse siano ancora riferibili a un Piano del Parco, mai definitivamente approvato dalla Regione Abruzzo, sebbene adottato nel 2017 da un Commissario ad acta. In tal senso è rilevante notare che con riferimento a tutto il territorio di Castel di Ieri, per intero ricompreso nella ZPS Sirente - Velino, valgono anche le Misure di Conservazione specifiche.

OBIETTIVI DEL PIANO

Nel Piano sono stati individuati 6 obiettivi specifici per il progetto urbanistico del nuovo PRG.

Obiettivo 1. Dotare, a 80 anni dal varo della LUN, il territorio e la comunità locale di uno strumento di pianificazione urbanistica con cui indirizzare, pianificare, e gestire scelte insediative e trasformazioni del territorio sostenibili.

Obiettivo 2. Disciplinare l'assetto insediativo futuro tenendo conto della peculiare condizione geologica e sismica del territorio, stante un quadro esigenziale limitato.

Obiettivo 3. Armonizzare in modo coerente ed efficace la nuova pianificazione urbanistica comunale con le pianificazioni sovraordinate e i vincoli preordinati alla tutela del peculiare patrimonio ambientale (Parco Regionale, ZPS, PRP).

Obiettivo 4. Aggiornare, provvisoriamente, la disciplina del piano di ricostruzione del centro storico, in attesa della redazione di un aggiornamento e della redazione di un piano di recupero per la sottozona A2.

Obiettivo 5. Definire una disciplina finalizzata a valorizzare i significativi valori ambientali e paesaggistici della porzione di territorio ancora interessata da pratiche agricole legate a produzioni tipiche identitarie.

Obiettivo 6. Delineare regole che agevolino lo sviluppo di una comunità energetica autosufficiente.

CONFRONTO CON LO STATO ATTUALE

Nel capitolo 8 della Relazione Tecnica Illustrativa del PRG è stata effettuata una attenta analisi del patrimonio abitativo esistente (superfici lorde abitabili dell'edificato agibile), compiuta a seguito di rilevazioni effettuate sul campo. Essendo il territorio comunale completamente ricompreso nella ZPS tale analisi su base comunale è riferibile anche al Sito Natura 2000.



Lo studio ha consentito di analizzare i seguenti punti:

- A. Computo delle superfici lorde abitate complessive (ovvero sia da residenti che da proprietari di seconde case):
- edifici agibili e utilizzati a fini abitativi ubicati nella sottozona A1 = m² 3.341;
 - edifici agibili e utilizzati a fini abitativi ubicati nella sottozona A2 = m² 15.515;
 - edifici agibili e utilizzati a fini abitativi ubicati nella sottozona B1 = m² 24.521;
 - edifici agibili e utilizzati a fini abitativi ubicati nelle sottozone A1, A2 e B1 = m² 24.521.
- B. Entità (in percentuale), per singola sottozona, delle sole superfici lorde abitate come abitazione secondaria:
- incidenza del patrimonio di seconde abitazioni sul totale delle case agibili nella sottozona A1 = 60%;
 - incidenza del patrimonio di seconde abitazioni sul totale delle case agibili nella sottozona A2 = 85%;
 - incidenza del patrimonio di seconde abitazioni sul totale delle case agibili nella sottozona B2 = 15%.
- C. Computo speditivo delle superfici lorde abitate da sole persone stabilmente residenti:
- edifici agibili e utilizzati come abitazione principale ubicati nella sottozona A1 = mq 3.341 x 40% = mq 1.336;
 - edifici agibili e utilizzati come abitazione principale ubicati nella sottozona A2 = mq 15.515 x 15% = mq 2.327;
 - edifici agibili e utilizzati come abitazione principale ubicati nella sottozona B2 = mq 24,521 x 80% = mq 20.842
 - totale edifici agibili e utilizzati come abitazione principale rinvenibili = mq 24,521 x 80% = mq 20.842.

Dall'analisi dei dati TARI invece è emerso che il patrimonio immobiliare soggetto a imposizione è pari a:

- n. 148 unità immobiliari di 1° abitazione, per un totale di superfici abitabili pari a mq 17.653;
- n. 241 unità immobiliari di 2° abitazione, per un totale di superfici abitabili pari a mq 20.248.

La differenza tra le superfici abitabili utilizzate come prime abitazioni, quantificate per via grafica ai fini del dimensionamento del PRG, e quelle derivanti dai premessi dati TARI, sia sensibile, ovvero quantificabile in circa il 28% in meno con riferimento alle quantità derivate dai dati TARI.

Il raffronto tra i due dati ha fornito una stima approssimata (media dei due valori) del patrimonio abitativo in termini di superficie lorda residenziale riferibile alle sole prime abitazioni pari a 21.080 m² circa (somma mediata tra i valori di 24.905 m² e 17.653 m²).

Tale analisi ha consentito di pervenire ad una definizione oggettiva e puntuale (idonea ad essere applicata come tale alla condizione peculiare propria del comune di Castel di Ieri), del dato relativo alla superficie abitabile residenziale caratteristica del patrimonio immobiliare locale destinato a fini residenziali, la quale si discosta molto (in alto) rispetto al parametro assunto a riferimento minimo e applicato secondo il DM 1444/68, pari a 30 m²/abitante di superficie abitabile.

Nel caso di Castel di Ieri, tale dato può essere valutato in almeno 71 m²/abitante che si ottengono dividendo il monte complessivo della superficie abitabile come sole prime abitazioni, per il numero dei residenti effettivi risultanti all'anagrafe al 31.12.2021, pari a 296 unità.

ovvero: > Sup. abitabile compl. prime ab. = 21.080 m²: 296 abitanti = 71 m²/abitante.

Successivamente è stato calcolato il carico urbanistico incrementabile teorico che è pari a 67 AE, in considerazione della superficie lorda edificabile che è pari a 4.758,07 m² e la superficie ambientale di completamento delle prime abitazioni che è pari a 71 m²/abitante.

Parallelamente al calcolo della superficie lorda edificabile riferibile alle prime case è stata calcolata la superficie già edificata dalla somma delle superfici edificate nelle sottozone A1 Centro Storico di antica formazione soggetto a Piano di Ricostruzione, A2 Tessuto storico di successiva strutturazione e B1

Tessuto edificato consolidato saturo pari complessivamente a 154608,71 m².

A questi sono state aggiunte le superfici della Sottozona C1, delle zone F Servizi pubblici, le superfici a viabilità pubblica e le superfici pertinenze Canale.

L'estensione complessiva è risultata pari a 245872,80 m².

Infine è stato calcolato che le superfici lorde edificabili secondo l'indice Uf è pari a 4.758,07 m² da sviluppare interamente nella sottozona B2.

Tali aree ricadono esclusivamente in ambiente già urbanizzato.

Per quanto riguarda le Zone F:

- L'entità delle aree per attrezzature di interesse generale censite è pari a 5.262,93 m², superiore al fabbisogno richiesto dal numero dei residenti nel comune (2,00 m²/ ab. x 296 ab.) = 592 m².
- L'entità delle aree per verde pubblico attrezzato censite è pari a 2.032,50 m², di poco inferiore al fabbisogno teoricamente richiesto dal numero dei residenti nel comune (9,00 m²/ ab. x 296 ab.) = 2.664 m².
- L'entità delle aree per parcheggi pubblici censite è pari a 606,75 m², lievemente inferiore al fabbisogno richiesto dal numero dei residenti nel comune (2,50 m²/ ab. x 296 ab.) = 740 m².
- Infine sono state calcolate le superfici delle sottozone F3 Parco pubblico di progetto e F4 Parcheggi pubblici che risultano essere rispettivamente 1968,70 m² e 2572,68 m².

L'ambito perimetrato come urbanizzato e urbanizzabile dal PRG adottato nel 1981 ed assunto a comune riferimento delle scelte di assetto dall'UTC, presentava una estensione (impronta dell'insediamento di previsione) di circa 51,38 ha, mentre quello risultante (ambito urbano come definito nelle NTA) dalla nuova pianificazione, si estende, previsionalmente, su una superficie di soli 24,88 ha, pari al 48,4% circa della precedente, determinando quindi una significativa riduzione, quantificabile in termini del 51,6 % circa.

In particolare, il nuovo PRG rispetto al precedente strumento urbanistico comunale solo adottato (nel 1981), ridefinisce l'ambito urbano determinando anche una significativa riduzione dell'impronta dell'edificato, ovvero notevole contrazione in termini di previsione del consumo di suolo.



COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI

I contenuti progettuali e prescrittivi del nuovo Piano dovranno essere compatibili e conformi oltre che alle restrizioni delle attività di trasformazione del territorio previste dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale, paesaggistica e del patrimonio naturale, cui ci si riferisce, anche, come ovvio, alle norme dei

piani di settore finalizzati a perseguire obiettivi di sicurezza idrogeologica e sismica, di competenza di Enti e/o Autorità sovraordinati.

Il nuovo Piano, inoltre, dovrà essere compatibile, quanto a scelte di assetto urbanistico del territorio, anche con il contenuto di altri Piani Comunali di settore, sia quelli già redatti e vigenti sia, invece, quelli da redigere, tra i quali, in particolare:

- a) lo Studio di Micro zonazione sismica di 1 livello già adottato dal C.C. e validato dalla R.A.;
- b) il Piano di Classificazione/Zonizzazione Acustica (da adottare dal C.C., contestualmente al PRG).
- c) il Regolamento Comunale per l'installazione e la localizzazione di impianti di tele – radio comunicazioni e degli impianti per la telefonia mobile.

Costituirà, altresì, parte integrante del nuovo Piano tutta l'elaborazione tecnica a corredo dello stesso che dovrà rendere compatibile il PRG con le previsioni del Piano Comunale di Protezione Civile, già redatto, approvato e vigente che attualmente è sottoposto a un'attività di aggiornamento e revisione.

PIANO REGIONALE PAESISTICO

Le zone di espansione urbanistica del PRG ricadono esclusivamente in aree non inserite in zone del PRP.

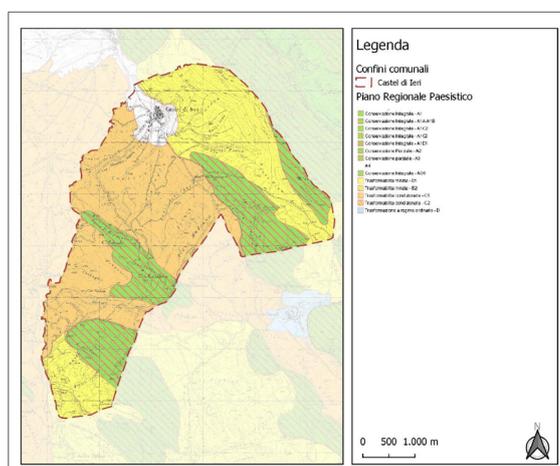


Figura 3. Stralcio cartografico del Piano Regionale Paesistico

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il PRG ha tenuto conto di tutte le indicazioni proprie del PTCP.

In particolare si è verificato che il carico urbanistico incrementale teorico di Castel di Ieri è di 67 Abitanti Equivalenti pari al 22,6% della popolazione attuale, di gran lunga inferiore a quello previsionale ammissibile previste dallo specifico art. 32 del PTCP della Provincia dell'Aquila che risulta essere del 50% pari a 148 Abitanti Equivalenti.

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Il Comune di Castel di Ieri una lunga fascia a Pericolosità 1 e aree frammentate a Pericolosità 1 e 2. Non sono presenti aree a Pericolosità 3.

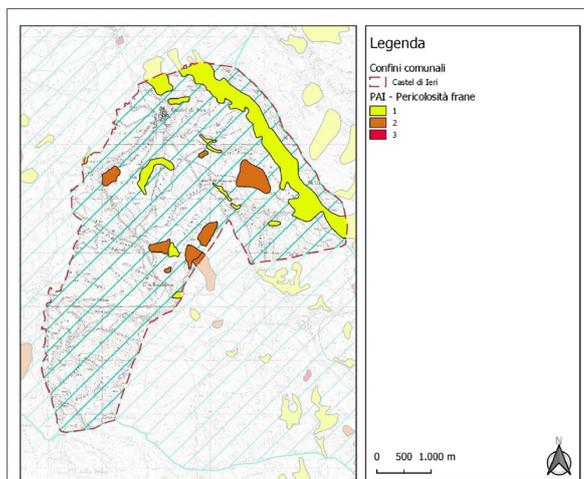


Figura 4. Stralcio cartografico del PAI

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA (PZA)

Il Piano di Classificazione acustica del Comune di Castel di Ieri è stato redatto in base al metodo qualitativo descritto nelle linee guida per la redazione dei piani di classificazione acustica di cui alla D.G.R. N. 770 del 14.11.2011 (Linee guida vigenti per la Regione Abruzzo), altro riferimento è stata la L.R. n. 23 del 25.07.2007.

Il ricorso all'approccio qualitativo è consentito in quanto il Comune conta circa 300 residenti e pertanto il quadro preliminare conoscitivo è stato acquisito direttamente con mirati sopralluoghi e raccolta di specifiche informazioni.

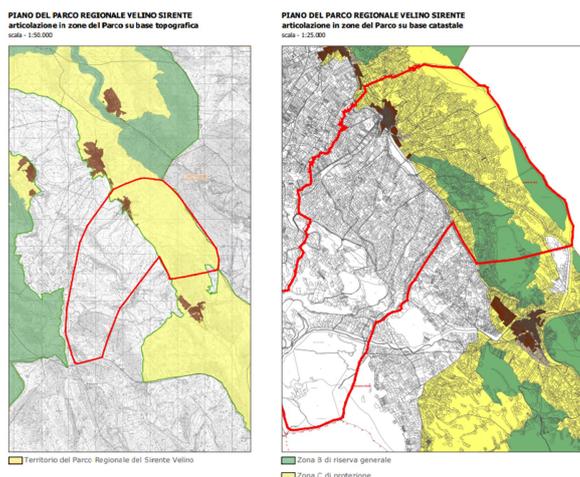
Lo studio ha evidenziato l'assenza di aree o zone con necessità di piani specifici di risanamento acustico, infatti tutti i contatti anomali (ovvero contatti tra classi acustiche non contigue) sono ammissibili sia per i livelli bassi intrinseci della rumorosità ambientale e residua delle aree indagate sia per la presenza di discontinuità morfologiche.

Il Comune di Castel di Ieri ha un elevato standard di qualità dell'aria che con l'adozione del Piano di Classificazione Acustica viene ad essere strutturalmente tutelata.

PIANO DEL PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO

Il Piano del Parco non è stato ancora approvato pertanto la gestione dell'area protetta è disciplinata dallo Statuto approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 14/07/1998. L'Art. 43 dello Statuto rimanda all'Art. 8 della Legge Regionale 38/1996 per quanto riguarda le Norme transitorie di salvaguardia. In particolare al comma 7 si chiarisce che "Sono comunque consentiti gli interventi di cui alle lett. a), b), c), d) del comma 1, art. 30 della L.R. 18/83 e successive modificazioni ed integrazioni".

In tale articolo non sono presenti divieti che entrano in conflitto con le NTA del PRG.



GESTIONE DELLA ZPS SIRENTE VELINO

La ZPS Sirente Velino è disciplinata dal DM 43 del 17/10/2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS). Le attività previste nel PRG e le relative NTA non entrano in conflitto con i criteri minimi uniformi inseriti nel DM.

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEI SITI

Pur non essendo ancora approvato il Piano di Gestione della ZPS Sirente Velino è stata condotta l'analisi degli obiettivi di conservazione individuati, verificandone la compatibilità con le attività e le norme previste nel PRG.

Da detta analisi il tecnico dichiara che non si prevedono incompatibilità tra gli obiettivi individuati dall'ente gestore della ZPS e le attività e le norme previste dal PRG.

Nel complesso, come evidenziato anche nei paragrafi precedenti, la ZPS coinvolta nel PRG presenta un'integrità complessiva elevata. L'attuazione del PRG non influenza in alcun modo tale condizione.

Obiettivo di conservazione	Compatibilità
1. Mantenimento sistema agricolo tradizionale	=
2. Mantenimento sistema pastorale tradizionale	=
3. Gestione zootecnica compatibile	=
4. Usi forestali compatibili	=
5. Minimizzazione e/o eliminazione del rischio di mortalità di specie animali per collisione con infrastrutture antropiche (pale eoliche, strade, autostrade, ferrovie, elettrodotti, recinzioni fatiscanti in filo spinato)	=
6. Minimizzazione e/o eliminazione del rischio di riduzione e/o degrado degli habitat; (espansione urbana, discariche abusive, captazioni idriche, frammentazione habitat);	=
7. Repressione del prelievo/raccolta illegale di flora e fauna per collezionismo/braconaggio;	=
8. Attività sportive e ricreative compatibili;	=
9. Minimizzazione e/o eliminazione di disturbo in aree e periodi sensibili (accesso alle aree);	=
10. Limitazione inquinamento (inquinamento acque, inquinamento luminoso e acustico);	=
11. Repressione introduzione di taxon esotici/invasivi (animali e vegetali);	=
12. Minimizzazione e/o eliminazione del rischio di trasmissione patogeni domestici/selvatici;	=
13. Monitoraggio degli effetti di potenziali fattori di modifica/degrado di habitat e di decremento/rarefazione di popolazioni di flora e fauna	=

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE CHE POSSONO INFLUENZARE LA RETE NATURA 2000

Sono state analizzate le NTA al fine di verificare se alcune norme possono influenzare la Rete Natura 2000.

Gli articoli individuati sono i seguenti:

- Art. 16.7 Sottozona F7 Area pubblica per Parco Fotovoltaico produttivo e didattico.
- Art. 16.8 Sottozona F8 Impianto consortile a servizio della rete acquedottistica.
- Art. 16.9 Sottozona F9 Impianti di depurazione acque reflue.
- Art. 16.10 Sottozona F10 Impianti di emissione di onde radio (telefonia e radiotelevisione).
- Art. 16.11 Sottozona F11 Impianti di pressurizzazione rete primaria del metano.
- Art. 16.12 Sottozona F12 Impianto cimiteriale comunale.

USO DELLE RISORSE NATURALI

Nel caso specifico, le previsioni che interessano la ZPS riguardano 0,4758 Ha della Sottozona B2, 0,1968 Ha che riguardano la Sottozona F3 Parco pubblico attrezzato di progetto e 0,2572 Ha della Sottozona F4 Parcheggi pubblici.



In misura secondaria, l'espansione urbana comporta l'uso di tutte quelle risorse necessarie allo svolgimento delle normali funzioni domestiche (consumo di acqua, di combustibile come legna o altra sorgente energetica ecc.).

Come detto in precedenza, il carico urbanistico incrementale teorico è di 67 Abitanti Equivalenti pari al 22,6% della popolazione attuale, di gran lunga inferiore a quello previsionale ammissibile previste dallo specifico art. 32 del PTCP della Provincia dell'Aquila che risulta essere del 50% pari a 148 Abitanti Equivalenti.

Il tecnico dichiara che tale aumento di Abitanti Equivalenti non comporta problematiche reali rispetto all'uso delle risorse naturali necessarie allo svolgimento delle normali funzioni domestiche.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Per quanto riguarda la raccolta dei R.S.U. il Comune di Castel di Ieri è servito dalla SPA Cogesa. Il tecnico dichiara che la variazione nella produzione dei rifiuti (intesi sia come rifiuti solidi urbani che rifiuti speciali) non comporterà modifiche rispetto all'assetto preesistente. L'attuazione del piano comporta una produzione di rifiuti limitata, che si verifica nella fase di cantiere delle opere previste che sono prevalentemente di tipo edilizio, e in fase di esercizio, assimilabili ai quantitativi di rifiuti che vengono prodotti nel corso delle attività previste nelle nuove aree urbanizzate. Le modalità di raccolta, gestione e smaltimento di tali materiali sarà determinato in fase di progetto, sempre e comunque in conformità con la normativa e la pianificazione di settore.

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Anche in questo caso le fonti di inquinamento possono essere distinte tra quelle che agiscono in fase di cantiere e quelle in fase di esercizio.

In fase di cantiere sono costituite dalle attrezzature e dalle sostanze utilizzate nella costruzione di edifici e manufatti in genere che producono rumore, emissioni in atmosfera e nelle acque.

In fase di esercizio, in ambito urbano, va considerato il carico fognario a servizio dei nuovi insediamenti e le emissioni in atmosfera dovute principalmente agli impianti di riscaldamento con particolare riferimento alla combustione di legna, che costituisce una delle principali fonti di inquinamento atmosferico soprattutto nelle aree interne.

Una valutazione più precisa dei disturbi e degli inquinanti prodotti nelle varie fasi di realizzazione e di esercizio delle opere, dovrà comunque essere svolta in fase di progettazione dei singoli interventi e nella relativa eventuale Valutazione di Incidenza.

Per quanto riguarda il carico fognario, il Comune di Castel di Ieri è collegato all'impianto di depurazione di Castelvecchio Subequo che ha una capacità di progetto pari a 2500 AE e un Carico Generato pari a 2394 AE. L'aumento massimo previsto in caso di attuazione totale del nuovo PRG è pari a 67 AE che, allo stato attuale, non creerebbe problemi di sovraccarico all'impianto.



RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

I rischi di incidenti derivanti dall'attuazione del PRG si riferiscono sia alla fase di cantiere (costruzione edifici, manufatti e infrastrutture) che alla fase di esercizio delle attività previste nelle diverse zone di piano. In fase di cantiere, gli incidenti più probabili contemplano lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti, l'emissione oltre norma di inquinanti atmosferici e il rilascio nell'ambiente di altri composti o materiali nocivi dovuti per lo più al mal funzionamento di macchinari o errore umano.

Rispetto a tali rischi resta ferma la conformità di procedure e mezzi alla normativa sulla sicurezza e la salute sul lavoro (vedi D.Lgs 81/08 "Testo Unico sulla Sicurezza del Lavoro", Direttiva 2006/42/CE "Requisiti essenziali di sicurezza e salute pubblica dei macchinari", D.M. 10/03/1998 "Normativa Antincendio" e ss.mm.ii.).

Per quanto riguarda la fase di esercizio, nel caso specifico di Castel di Ieri, non si prevedono rischi di incidenti, soprattutto considerando che non sono previste zone industriali o artigianali.

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE

Gli habitat presenti nel territorio comunale di Castel di Ieri sono:

- 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco - Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)
- 91AA* Boschi orientali di quercia bianca
- 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

Per detti habitat il tecnico dichiara che non sono presenti nelle aree di nuova edificazione pertanto non si prevedono impatti in fase di attuazione del Piano.

In considerazione delle aree in cui verrà attuato il PRG, potenzialmente potrebbe essere presente esclusivamente *Triturus carnifex*, pertanto nelle singole Valutazioni di Incidenza che verranno realizzate dovrà essere posta particolare attenzione alla presenza di fontanili, pozze e tombini e date indicazioni specifiche per la salvaguardia della specie.

Il tecnico ritiene che l'impatto per le specie ornitiche protette (*Aquila chrysaetos*, *Caprimulgus europaeus*, *Falco peregrinus*, *Lanius collurio*, *Lullula arborea*) individuate nel territorio comunale di Castel di Ieri sia trascurabile in quanto le interferenze legate all'attuazione del PRG saranno comunque in ambiente urbano e distanti dai siti di nidificazione.

Nessuna specie di Chiroteri inseriti nell'Allegato II della Direttiva Habitat è stata individuata nell'area di attuazione del PRG (Russo et al. 2014), tuttavia si ritiene opportuno che vengano effettuate Valutazioni di Incidenza specifiche in caso di ristrutturazione di abitati esistenti, al fine di valutare la presenza di colonie di Chiroteri e fornire le opportune misure di mitigazione.

Per quanto riguarda le specie protette di mammiferi maggiormente presenti nell'area considerata il tecnico dichiara quanto segue.

Canis lupus : La grande mobilità della specie e il numero di individui in continuo aumento porta la specie ad essere potenzialmente presente praticamente ovunque, d'altro canto i lavori per l'attuazione del PRG verranno svolti in ambiente urbano o agricolo, lontano dalle aree di tana o dai potenziali siti di rendez vous, quindi si ritiene nullo il disturbo per la specie.

Ursus arctos marsicanus: L'area di attuazione del PRG non è un'area critica, intesa come territorio di presenza di femmine riproduttive e non sono presenti siti riproduttivi o di svernamento della specie. È evidente, comunque, che l'oggettiva espansione dell'areale della specie avvenuto negli ultimi anni deve essere tenuto in



considerazione in tutti i progetti attuativi del PRG che verranno realizzati in futuro.

L'unica specie protetta floristica considerata ma dichiarata non presente nell'area di nuova urbanizzazione è *Himantoglossum adriaticum*.

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

Le interferenze sulle componenti abiotiche sono intese come gli eventuali impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, con riferimento alla presenza di corpi idrici e sul possibile inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche. Particolare attenzione va posta all'idrogeologia e a eventuali interferenze, anche indirette, su di essa.

Rispetto ai fenomeni di dissesto idrogeologico, si rimanda la verifica alla coerenza con gli strumenti di settore, particolarmente il PSDA e i vincoli ope legis.

Ai fini della conservazione delle caratteristiche naturali dell'ambiente fluviale sono in ogni caso da evitare le forme di artificializzazione dell'alveo, il prelievo di materiali di fondo e le captazioni di acqua, salvo che per motivi di pubblica incolumità e a seguito di opportuna valutazione di incidenza.

Nessuna di queste opere è comunque prevista nel Piano Regolatore.

Non sono previste fonti di inquinamento in quanto non saranno realizzare aree produttive.

Si dovrà inoltre prestare massima attenzione rispetto all'utilizzo di eventuali sostanze pericolose, alle tecnologie utilizzate per la depurazione degli scarichi, allo smaltimento di rifiuti e alle emissioni in atmosfera. Per quanto concerne la componente "suolo", la realizzazione di qualsivoglia edificio o manufatto, comporterà l'impermeabilizzazione delle superfici che ospiteranno il sedime dei fabbricati. Anche le aree destinate alle infrastrutture e alle pertinenze accessorie saranno artificializzate (strade e parcheggi) o comunque modificate rispetto allo stato attuale (scavi per opere di urbanizzazione). In tal senso, si dovrà cercare di mantenere il più elevati possibile gli indici di permeabilità dei suoli, privilegiando, laddove possibile, pavimentazioni drenanti (tenendo debitamente conto delle proprietà delle acque di prima pioggia e del loro corretto smaltimento) e ripristinare lo stato iniziale dei luoghi in tutte le aree di cantiere, di realizzazione di scavi e movimentazione di terreno.

Per quanto sopra, resta inteso che i progetti all'interno della ZPS dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza.

CONNESSIONI ECOLOGICHE

Il ruolo conservazionistico della ZPS IT7110130 Sirente Velino va considerato non soltanto in funzione dei suoi valori intrinseci ma anche in funzione del rapporto che esso ha con gli altri Siti Natura 2000 e aree protette limitrofe.

A grande scala una ZPS rappresenta una Core area, pertanto l'intero territorio comunale rientra in questa categoria della rete ecologica.

Riducendo la scala analitica è stato verificato, attraverso un'analisi speditiva, quale potrebbe essere il ruolo del territorio comunale di Castel di Ieri nell'ambito di una rete ecologica locale.

È stata realizzata una carta suddividendo il territorio in:

- Rete ecologica primaria (fiumi di primo ordine, boschi, vegetazione riparia, arbusteti e vegetazione in evoluzione, pascoli primari e secondari).
- Rete ecologica secondaria (reticolo idrografico superficiale di ordine superiore al primo, sistema lacuale agricolo, territori agricoli periurbani di discontinuità e con valenza ambientale, aree agroforestali).
- Buffer zones (zone agricole che ospitano particolari microambienti in situazioni di habitat critici, aree a verde pubblico esistente di livello urbano-comprensoriale e a livello di quartiere (parchi urbani, parchi storici e verde di quartiere), filari alberati esistenti (viali urbani storici e recenti, alberate in territori agricoli).

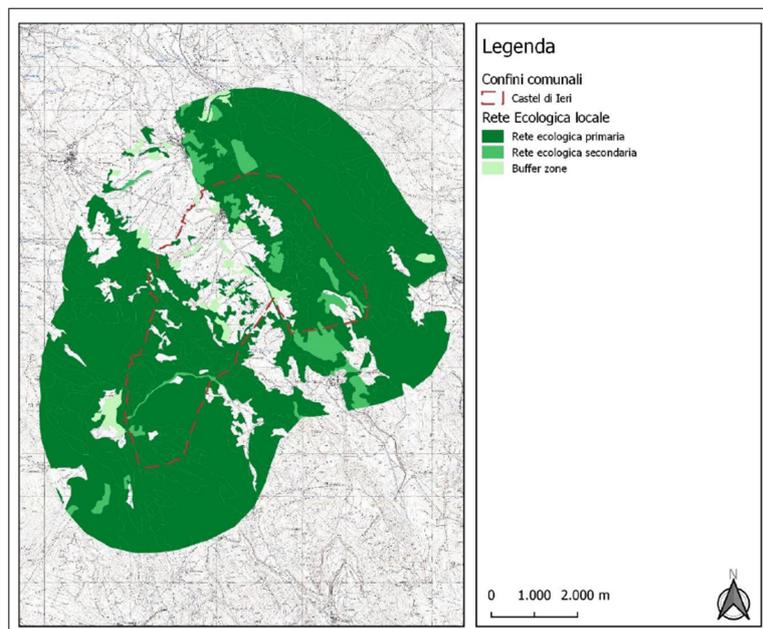


Figura 5. Rete Ecologica locale

Tale analisi mostra come le aree di espansione previste nel PRG non creano cesure lungo le aree ad elevata connettività, infatti tutte le zone B2 rientrano nei territori esterni alla rete ecologica locale individuata.

MISURE DI MITIGAZIONE

In conclusione, l'elemento principale che va evidenziato, è che il nuovo PRG prevede una riduzione di consumo di suolo rispetto alle previsioni che erano state inserite nel Piano Regolatore adottato nel 1981 e mai approvato ma che, di prassi, veniva utilizzato dall'ufficio tecnico comunale come indicazione per rilasciare alcuna variazione urbanistica all'interno della ZSC rispetto al PRG vigente.

Inoltre la superficie complessiva di attuazione del Piano è molto limitata, con una estensione complessiva inferiore a mezzo ettaro.

Si ritiene comunque necessario fornire alcune indicazioni volte a limitare i possibili effetti negativi dovuti al PRG.

In primo luogo si sottolinea che restano vigenti gli obblighi e i divieti previsti dalla normativa di riferimento (DPR 357/1997 e s.m.i., Decreto Ministeriale n. 184/2007 e s.m.i.).

Inoltre, si evidenzia che, pur non essendo stato ancora approvato, il Parco Regionale Sirente Velino si è dotato del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000; gli studi, la normativa e le schede progetto in esso contenuti, possono fornire indirizzi utili per la scelta delle migliori modalità realizzative degli interventi previsti.

Ai sensi della sopra citata normativa, tutti gli interventi ricadenti all'interno della ZPS dovranno essere sottoposti a procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ponendo particolare attenzione alla potenziale presenza dei Chiroteri e di *Triturus carnifex*.

In fase di cantiere, qualora le indagini future dovessero evidenziare la presenza di specie sensibili in prossimità dei siti di realizzazione delle opere, i lavori di cantiere dovranno essere svolti al di fuori dei periodi di frequentazione delle specie individuate (riproduzione e/o svernamento) onde evitare di arrecare disturbo alla specie particolarmente durante le fasi riproduttive.



Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Piano Regolatore Generale del Comune di Castel di Ieri (AQ)

I cantieri dovranno essere allestiti in zone non occupate da specie di rilievo conservazionistico o habitat di interesse comunitario. In generale si dovrà cercare, per quanto possibile, di utilizzare superfici già artificializzate o prive di vegetazione.

Anche per quanto riguarda la costituzione di tracciati a servizio delle aree cantiere si dovrà evitare il consumo di ulteriore suolo e dunque la costituzione di nuovi percorsi ricorrendo, per quanto possibile, all'utilizzo di strade esistenti.

Come anticipato nel paragrafo riguardante il rischio di incidenti, è sottinteso il rispetto di tutta la normativa in materia di sicurezza sul lavoro, comprese le norme antincendio.

In quella che per un PRG può essere considerata la fase di esercizio, si consiglia di mantenere elevati indici di permeabilità dei suoli.

Inoltre, negli arredi del verde pubblico urbano e del verde privato in non devono essere utilizzate specie vegetali alloctone.

Per quanto riguarda le linee elettriche sarebbe auspicabile, laddove possibile, perseguire l'interramento dei cavi, o ridurre gli effetti negativi per l'avifauna attenendosi alle "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" pubblicate dall'ISPRA e dal MATTM nel 2008.

Nella progettazione di nuove infrastrutture e dei nuovi comparti produttivi all'interno del territorio comunale, sarebbe opportuno prevedere adeguate misure di mitigazione per mantenere la permeabilità ecologica, come ad esempio misure per favorire l'attraversamento delle infrastrutture viarie da parte della fauna selvatica (sottopassi specie-specifici, catarifrangenti per evitare incidenti, apposizione di segnaletica ecc.) e mantenimento/creazione di elementi naturali.

Tutti gli interventi previsti nei seguenti articoli delle Norme Tecniche di Attuazione sono da sottoporre a Valutazioni di Incidenza Ambientale specifiche:

- Art. 16.7 Sottozona F7 Area pubblica per Parco Fotovoltaico produttivo e didattico
- Art. 16.8 Sottozona F8 Impianto consortile a servizio della rete acquedottistica
- Art. 16.9 Sottozona F9 Impianti di depurazione acque reflue
- Art. 16.10 Sottozona F10 Impianti di emissione di onde radio (telefonia e radiotelevisione)
- Art. 16.11 Sottozona F11 Impianti di pressurizzazione rete primaria del metano
- Art. 16.12 Sottozona F12 Impianto cimiteriale comunale

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Dr.ssa Chiara Forcella

